

Via libera al collegato sul lavoro alla Camera: part time per chi ha già il posto in cambio di assunzioni

Si' alla staffetta giovani - anziani

Visco: col recupero dall' evasione taglieremo le tasse alle famiglie

Via libera al collegato sul lavoro alla Camera: part time per chi ha già il posto in cambio di assunzioni Si' alla staffetta giovani - anziani Visco: col recupero dall' evasione taglieremo le tasse alle famiglie ROMA - Battute finali, e con pochi intoppi, per la doppia manovra del governo all' esame del Parlamento. E intanto il ministro delle Finanze, Vincenzo Visco anticipa uno dei principi guida per la stesura del Dpef (Documento di programmazione economica finanziaria): "Destineremo tutte le risorse recuperate dall' evasione fiscale alla riduzione delle tasse a favore delle famiglie". Ieri la Camera ha approvato il "collegato ordinamentale" sul lavoro, che ora passa al Senato per la terza lettura. Nello stesso tempo a Palazzo Madama si avvia alla conclusione, prevista per oggi, la votazione definitiva del provvedimento sul fisco, che diventerà quindi legge. Sembra ormai raggiungibile il traguardo fissato dal presidente del Consiglio Massimo D' Alema: incassare il via libera di deputati e senatori sulle misure di attuazione del patto sociale prima del 13 maggio, quando il Parlamento si fermerà per l' elezione del presidente della Repubblica. Ieri l' attenzione politica si è concentrata sul dibattito alla Camera, dove la rinuncia all' ostruzionismo da parte del Polo ha consentito la rapida approvazione degli ultimi articoli del "collegato". Passano, dunque, innovazioni considerate "strategiche" dal governo, come la delega per la riforma degli ammortizzatori sociali, che prevede, tra l' altro, l' introduzione della "staffetta" tra giovani e lavoratori anziani: a questi ultimi verrà offerto un impegno part time (con contributi ridotti per le aziende) insieme al pagamento di una parte della pensione. Inoltre viene affidata al governo la riforma degli enti di previdenza, che dovranno confluire nell' Inps e nell' Inpdap. Sul fronte degli interventi più mirati alla creazione di posti di lavoro, va segnalato l' aumento a 1.700 miliardi del fondo per l' occupazione, da destinare, tra l' altro, ad attività di formazione. Il provvedimento appare per ora come un contenitore da verificare punto per punto attraverso il confronto con le parti sociali. Così, per esempio, sono stati fissati criteri più veloci per il finanziamento dei contratti d' area e dei patti territoriali, strumenti al centro, proprio in questi giorni, di una revisione condotta dal governo con il contributo di sindacati e imprenditori. Altre misure di accompagnamento all' attuazione del patto sociale sono le nuove procedure per l' intervento dei privati nella costruzione di opere pubbliche, con particolare riferimento all' autostrada Salerno - Reggio Calabria e alla Pedemontana veneta. Ma è chiaro che il nodo più difficile rimane quello fiscale. Da qualche giorno il presidente di Confindustria chiede al governo di fare uno scatto in avanti con il prossimo Dpef (Documento di programmazione economica e finanziaria) inserendo una riduzione di un punto percentuale di tassi e contributi per dieci anni consecutivi. Ieri il ministro delle Finanze Vincenzo Visco è tornato, con una certa dose di ironia, sul tema, sostenendo che "non c' è bisogno di fare una cosa che c' è già". Il ministro, rispondendo alle domande dei giornalisti a margine del Forum sulla Pubblica amministrazione a Roma, ha cominciato a fare qualche conto. "Dai dati della Dit (la Dual income tax che premia gli utili reinvestiti, ndr) risulta che chi investe con questo strumento già ottiene la riduzione delle tasse di un punto, e questo senza tenere conto del collegato all' esame del Senato". Anche per questo, ha detto ancora Visco replicando sempre a Fossa, "c' è una fila di

stranieri, desiderosi di venire ad investire in Italia". Conclusione di Visco: gli ulteriori margini per ridurre le tasse non andranno a beneficio delle imprese, ma solo delle famiglie. G. Sar.

Sarcina Giuseppe

(6 maggio 1999) - Corriere della Sera